

Reazioni Donini: «Io già informato da luglio su Benedetto? Non è vero»

Pd tra fair play e paletti: «Ha i numeri per correre Però niente colpi bassi»

Cevenini: ogni competitor è una ricchezza

Aveva detto che prima di sciogliere le sue riserve avrebbe aspettato di sapere chi era il «candidato non Cev». E ora che ha appreso che l'uomo misterioso è Benedetto Zacchirolì, Mister Preferenze, **Mauro Cevenini** lo accoglie con il suo consueto stile: «Bene, ogni candidatura alle primarie rappresenta una ricchezza». Parole che contribuiscono a svelenire il clima se si pensa che il fronte che oggi sostiene Zacchirolì aveva iniziato la propria avventura distribuendo volantini del «candidato non Cev» alla Festa dell'Unità nella sera del dibattito di Cevenini. Ora che il quadro è chiaro si aspetta solo nei prossimi giorni la mossa del consigliere regionale, l'uomo che le primarie dovrebbe vincerle senza difficoltà.

Intanto, soprattutto dopo che lo stesso Zacchirolì ha chiarito meglio il senso della sua candidatura, il Pd che all'inizio aveva vissuto la telenovela sul «candidato non Cev» con un certo imbarazzo ora lo accoglie nel campo di gioco delle primarie. Al tempo stesso però fissa precisi paletti per l'ex collaboratore di Cofferati. «Chi ha il consenso sociale ed è in grado di raccogliere 1500 firme può candidarsi — ha chiarito ieri al Corriere Raffaele Donini — ma oc-

corre che rispetti tre condizioni: deve riconoscersi nel campo del centrosinistra e nel documento della coalizione, deve fare una campagna corretta e costruttiva e fare una dichiara-



zione pubblica nella quale si impegna ad appoggiare lealmente il candidato che vincerà le primarie».

Donini smentisce però di essere stato a conoscenza della volontà di candidarsi di Zacchirolì fin da luglio. «In estate io e lui ci siamo incontrati, mi ha spiegato che voleva impegnarsi ma non ho mai inteso che volesse candidarsi. Mi ha informato ieri sera con una telefonata e come potete notare non sono sempre il primo a sapere chi corre alle primarie». Il segretario non ha sentore che possano arrivare altri candidati rispetto ai nomi che circolano ma si concede comunque una riflessione generale: «Chi sente di avere un certo consenso e ci vuole dare una mano si metta in campo. Il fatto che i primi a farsi avanti siano stati dei candidati civici dimostra che il nostro atteggiamento di apertura viene preso sul serio». E a Mauro Zani che ha definito Donini «un vigile» perché si limita ad arbitrare le primarie, il segretario ha risposto: «Per me è un complimento perché il vigile non è solo quello che dirige il traffico ma anche quello che sta in mezzo alla gente dalla mattina alla sera».

O. Ro.

«Altre le priorità»

La cattolica
Frascaroli:
scuole private
ridurre i fondi

Dopo aver sdoganato su

